



LA VIA DOPO ROMA UN'UNIONE GRANDE SULLE GRANDI QUESTIONI E PICCOLA SULLE PICCOLE



*“Sì, sono un sostenitore di un’Europa più forte in alcuni campi, ma non credo in un’Europa più presente come fine in sé. **Voglio un’Europa migliore, un’Europa grande sulle grandi questioni e piccola sulle piccole.** Lavorerò proprio per questo quando sarò Presidente della prossima Commissione, perché si smetta di regolamentare la vita quotidiana degli europei in ogni singolo, minuto aspetto.”*

Jean-Claude Juncker, 19 maggio 2014

La Commissione Juncker si concentra su un nucleo di [dieci priorità politiche](#); questo significa intervenire soltanto dove l’UE apporta valore aggiunto lasciando il resto alle autorità nazionali e locali.

Per ottenere risultati sulle questioni in cui sono più necessari le istituzioni dell’UE devono collaborare strettamente, in particolare nel processo legislativo. Per questo ci siamo impegnati a concordare ogni anno una serie di proposte da trattare in via prioritaria nell’iter legislativo. Il 13 dicembre 2016 le tre istituzioni dell’UE hanno per la prima volta sottoscritto una [dichiarazione comune](#) sulle priorità legislative per il 2017.

Dichiarazione di Roma:

*“Collaboreremo a livello di Unione europea, nazionale, regionale o locale per fare davvero la differenza, in uno spirito di fiducia e di leale cooperazione, sia tra gli Stati membri che tra di essi e le istituzioni dell’UE, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Lascieremo ai diversi livelli decisionali sufficiente margine di manovra per rafforzare il potenziale di innovazione e crescita dell’Europa. **Vogliamo che l’Unione sia grande sulle grandi questioni e piccola sulle piccole.** Promuoveremo un processo decisionale democratico, efficace e trasparente, e risultati migliori.”*

Un esempio dell’assunzione di decisioni al livello più appropriato è, come sottolinea il **Libro bianco sul futuro dell’Europa**, la riforma delle norme sugli aiuti di Stato varata dalla Commissione, che assicura che il 90% di tutte le misure in materia di aiuti di Stato sia nella mani delle autorità nazionali, regionali e locali. Essere grandi sulle grandi questioni significa anche che la Commissione smette di regolamentare le lattine dell’olio o i pomelli da doccia per concentrarsi su quello che, insieme, possiamo fare meglio che da soli: affrontare la crisi dei profughi, proteggere le frontiere esterne o guidare la lotta ai cambiamenti climatici.

Questa stessa impostazione è il perno dell’**agenda “Legiferare meglio” della Commissione**, la quale chiede anche di verificare periodicamente la normativa dell’UE per accertarsi che risponda allo scopo prefisso e per ritirare le norme obsolete.

